

CRONACHE D'ARTE

CORRADO CAGLI - Allo « Studio A Opere d'Arte » di via del Babuino 176, il 5 maggio verrà inaugurata la nuova « personale » di Corrado Cagli. La mostra avrà carattere antologico, saranno esposte 40 opere del maestro eseguite dal 1930 ad oggi. Con l'occasione verrà presentata al pubblico romano l'opera « Cagli » di Raffaele De Grada e Franco Russoli, composta in un grande volume (cm. 40x50) di 35 tavole *nei colori e nei formati originali* edito dalla SEDA, Società Editrice per la Divulgazione dell'Arte.

Il libro compendia l'attività creativa del maestro di quest'ultimo trentennio, nel campo artistico, sociale e culturale che Raffaele De Grada ha validamente riepilogato con passione di storico e competenza di critico in una prosa limpida e scorrevole; di Franco Russoli i commenti ad ogni tavola litografica.

Come abbiamo già pubblicato nella « Cronaca d'Arte » da Milano il 9 aprile scorso, l'Edizione è stata *tirata* in cento esemplari *ad personam*; trecento segnati con i numeri da 1 a 300; duecentocinquanta con i numeri romani da I a CCL e quindici alfabetici segnati da A a Q. *Le lastre sono state distrutte a tiratura ultimata.*

Delle 40 opere esposte nella Mostra antologica, molte non sono riprodotte nel volume « Cagli » eccedendo per dimensioni (cm. 40 x 50) il limite massimo delle litografie; gran parte sono del tutto *inedite* provenendo da collezioni private come la *tela* « Celestino » che pubblichiamo nella pagina di fronte, proprietà della collezione Costa-Sironi, opera stupenda che si allinea per *intima vibrazione* alla « Giuditta », allo « Apostolo », al « Narciso » e a tutte quelle mirabili composizioni che segnano altrettante tappe luminose nel già *solare* ciclo produttivo del maestro.

Lo Studio « A » Opere d'Arte, con questa nuova mostra ad *alto livello*, mantiene le « premesse » annunciate all'inizio con l'esposizione dei « Nabis ». Né poteva essere diversamente se si pensa che lo stesso « Studio » sorge di fronte alla « fontana del Babuino » da molti ritenuto *Sanco Fidio Semicapro*

(Semo Sancus Dius Fidius) venerato nell'antica Roma quale « garante » della parola data.

* * *